

Al servizio di Sua Maestà, la Musica

Una produzione imponente. Una Big Band che affronta le pagine più "spettacolari" del mondo delle colonne sonore. Una voce nuova e grintosissima per dimostrare di essere al centro dell'immaginazione di ogni appassionato. Potenza, dinamica, impatto e raffinatezza della voce: siamo sicuri di avere un impianto all'altezza?

Bisogna proprio essere James Bond per avere a disposizione un'Aston Martin, una bionda mozzafiato ed una licenza di uccidere. E bisogna proprio essere appassionati di riproduzione audio ad altissimi livelli ed avere a disposizione una Big Band da 50 elementi, un assetto tecnico impressionante ed una profonda esperienza per gestire un progetto di questa portata.

"Big Band Bond" è soprattutto un omaggio al mito del più famoso agente segreto al servizio di Sua Maestà Britannica, un omaggio al mondo del cinema ed un omaggio a quelle musiche che, da sempre, hanno arricchito l'immaginario collettivo del popolo audiofilo.

"Big Band Bond" è anche un progetto impegnativo oltre ogni ardire. Sicuramente a causa dei protagonisti musicali dell'opera, quella Big Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" diretta dal carismatico Marco Pasetto, una straordinaria, entusiastica formazione composta da oltre 50 Maestri d'orchestra. Una Big Band estremamente complessa da riprendere in tutto il suo splendore, estremamente difficile da rendere in tutta la sua dinamica, estremamente impegnativa dal punto di vista della sfida tecnica che ha visto mettere in campo una struttura tecnologica imponente e dunque estremamente rara di questi tempi.

Una Big Band dall'incredibile potenziale, sia in termini di quantità che di qualità.

"Big Band Bond" è poi la consacrazione per un'artista gio-



Fabiana Martone è la nostra Bond Girl, la protagonista di questo progetto. La registrazione della voce è avvenuta in un ambiente più controllato rispetto all'Auditorium.

vane ma che ha dimostrato, in questo progetto, una professionalità tale da far impallidire nomi ben più blasonati. Fabiana Martone, raffinata e grintosa, suadente e travolgente così come ogni protagonista del mondo Bond, va oltre al semplice fascino della classica Bond Girl, che peraltro sa far suo. Sa affiancarvi anche la straordinaria vitalità ed intelligenza proprie del personaggio di Ian Fleming.

"Big Band Bond" è tutto questo. Una travolgente esperienza per l'audiofilo che può finalmente godere di un impatto sonoro straordinario, di una qualità eccellente e di una interpretazione di primissimo livello. Un evento irripetibile, reso possibile dall'unione degli sforzi di coloro che, da sempre, sono prima di tutto appassionati. Buon Ascolto.

Rocco Patriarca

Note tecniche



La registrazione è avvenuta in una giornata di grande caldo, come si nota dall'abbigliamento e dall'asciugamano che il Direttore Marco Pasetto "indossa" e, naturalmente, senza la possibilità di condizionare l'ambiente, pena un ronzio in sottofondo. Sullo sfondo, invece, i rack dei pre...

Questo è un progetto a cui tengo moltissimo. E a cui lavoro da più di due anni. Non è facile, oggi, mettere insieme un'orchestra di queste dimensioni allo scopo di realizzare un disco. E non è facile trovare una cantante in grado di affrontare un repertorio così vasto, così celebre e su cui le più grandi star internazionali hanno dato il meglio di sé.

Però operazioni come questa sono quelle che più mi interessano e rappresentano una strada quasi obbligata per un indipendente che desideri affermare la propria idea di musica: mentre le major company sono sempre più adagate su squallide operazioni commerciali, volte a promuovere... il nulla, a me interessa il confronto con nuovi artisti, nuova musica o, come in questo caso, interessa affrontare grandissime pagine del passato e riproporle in una nuovissima e sontuosa veste. A partire dalle fasi degli arrangiamenti, in cui ho seguito passo passo il lavoro di scrittura mirabilmente eseguito per questo progetto da Giordano-Bruno Tedeschi e Linda Anzolin, fino al suono, alla ripresa.

Inutile negare che questa registrazione ha riassunto in sé tutte le difficoltà che una registrazione può proporre: organico sterminato, oceanico; esigenza di presa diret-



ta live-in-studio; location in teatro e non in un più comodo studio. Stiamo parlando di 50 elementi d'orchestra, in cui sono comprese tutte le famiglie dei fiati ma anche tastiere elettroniche, basso elettrico, chitarra, batteria ed ogni tipo di percussioni conosciute, fra cui vibrafono, xilofono e glockenspiel.

Più, naturalmente, la voce.

Come location è stato scelto un luogo a me noto da molti anni, l'Auditorium Comunale di Chiuppano, piccolo paese pedemontano in provincia di Vicenza. Questo teatro ha due caratteristiche imprescindibili per un progetto come questo: è dotato di un'acustica eccellente, morbida ed ampia senza risultare invasiva, ed offre la possibilità di "creare" lo stage utilizzando fino a 30 pedane di 1x2 metri, ad altezza variabile. Questo mi ha consentito let-

Il mio nome è Bon, Trom-Bon!

Quando la Big Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" ci ha commissionato gli arrangiamenti per questo progetto abbiamo accettato con entusiasmo nonostante i tempi stretti, non solo perché la Ritmo-Sinfonica è un gruppo di cui facciamo parte ormai da alcuni anni come trombonisti, ma anche per la sfida timbrica che una compagine così ricca di strumenti può offrire (e poi, abbiamo colto l'occasione per rivederci tutti i film!).

Ritmo-Sinfonico significa infatti che alla strumentazione della tipica Big Band (quattro trombe, quattro tromboni, cinque saxofoni ed una sezione ritmica composta da basso, chitarra, pianoforte e batteria) si affiancano strumenti solitamente presenti nelle formazioni classico/sinfoniche come i flauti traversi, i clarinetti, i corni francesi, il basso tuba, il glockenspiel, lo xilofono e i timpani.

Abbiamo cercato di arrangiare i brani presenti nel CD rimanendo il più possibile fedeli alle versioni originali ed al *Symphonic-Jazz Feel* delle strumentazioni del mitico John Barry, ma inserendo, come in tutti gli arrangiamenti jazz che si rispettano, dei momenti "open for solos" per valoriz-

zare i solisti della band.

L'orchestrazione è stata meticolosa e varia per far sì che tutta l'espressività timbrica di questa grande formazione potesse uscire allo scoperto. Per esempio abbiamo usato in *You only live twice*, al posto della sezione tromboni, l'eufonio e il flicorno baritono in sezione con i corni, per creare un colore più caldo e morbido. In altri brani invece abbiamo preso spunto dal film per creare un'introduzione o un finale. Per esempio, *Diamonds are forever* inizia con un "Misterioso alla Star Trek", che richiama la funzione dei diamanti con i quali si costruiva lo specchio di un satellite-arma da lanciare nello spazio.

Nobody does it better invece ha un finale ammiccante che ricalca l'arrangiamento alla "Broadway musical" ispirato proprio all'ultima scena del film. *M6*, il medley strumentale, contiene alcuni temi che, a nostro avviso, non potevano mancare in un lavoro come questo e che alternano un inseguimento a un incontro romantico, un'azione pericolosa a



un bikini esotico, come nei migliori "Bond Movies".

Baron Samedi's Dance of Death, infine, è l'unico vero arrangiamento del disco, infatti dall'originale di Sir George Martin prende solo la linea melodica, e mette in risalto il linguaggio jazzistico moderno che la Big BOND Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" padroneggia.

Giordano-Bruno Tedeschi & Linda Anzolin

teralmente di plasmare la scena sonora a mio piacimento, disponendo i musicisti secondo le loro esigenze acustiche (sostanzialmente in modo che potessero sentirsi al meglio) ed anche nel rispetto della mia idea di come deve suonare un organico di questo tipo.

Dicevo prima: "live-in-studio". E questo per vari motivi: perché da sempre credo molto nella filosofia dell'"hic et nunc", perché preferisco l'immediatezza e la freschezza del live, magari con qualche piccola sbavatura interpretativa (siamo esseri umani, non dimentichiamolo mai...), piuttosto che un prodotto algido, magari perfetto, ma dotato di quella inutile perfezione legata all'artefatto. Perché, infine, un progetto così costa un sacco di soldi, a tutti i livelli e per quanto questa resti una delle produzioni più ricche di sempre della discografia italiana indipendente... nessuno di noi è Paperon de' Paperoni!

Se da una parte amo l'immediatezza, la spontaneità, dall'altra ho voluto poter essere in grado di controllare la situazione, dal punto di vista tecnico, al 200% delle possibilità.

Un organico di questo tipo, pur inserito



in un'acustica ideale, mette in moto risonanze, cancellazioni, somme, battimenti e quant'altro, tali per cui o si ha la possibilità di controllare singolarmente ogni suono prodotto oppure il rischio della deriva dall'idea primigenia di suono che il balance engineer deve avere diventa una triste realtà.

Da qui deriva la decisione di utilizzare da una parte una ripresa stereofonica, basata sulla mia consolidata tecnica di ripresa a 4 microfoni "main" strutturati come coppia A-B più coppia NOS e dall'altra, semplicemente (... si fa per dire...), microfonando in close miking tutti (ma proprio tutti) gli strumenti presenti.

Questo ha portato ad allestire uno dei più complessi e ricchi impianti di ripresa mai concepiti, soprattutto perché ho deciso di non abdicare alla massima qualità oggi possibile per ogni stadio di produzione.

Ecco di seguito la lunga lista di microfoni utilizzata:

flauti: 5x Schoeps MK4

clarinetti: 4x Schoeps MK4

tromboni: 5x Neumann KM140

sax: 5x Schoeps MK4

trombe: 5x Neumann KM140

corni: 2x Schoeps MK21

tuba: 1x Neumann KM140

trombone solista: 1x Neumann KM140

sax soprano: 1x Schoeps MK4

clarinetto basso/grancassa: 1x Schoeps MK4v (non suonano mai insieme nello stesso brano)

xilofono/glockenspiel: 1x Sennheiser MKH 8040

tam tam/steel drum: 1x Sennheiser MKH 8040



Imponente, non c'è che dire. L'Auditorium di Chiuppano ha ospitato l'imponente formazione veronese offrendo un'acustica davvero invidiabile.

timpani: 1x Sennheiser MKH 8040

percussioni: 1x Sennheiser MKH 8040

vibrafono: 2x Sennheiser MKH 8040

basso: 1x Neumann U87ai (di fronte all'amplificatore)

chitarra: 1x Neumann U87ai (di fronte all'amplificatore)

BATTERIA:

- **main over head L-R:** 2x Sennheiser MKH 8040
- **cassa:** 1x AKG C 414
- **rullante:** 1x Shure SM 57
- **timpani:** 2x AKG C414
- **tom:** 2x AKG C414

tastiera 1: 2x D.I. Lake People F35II

tastiera 2: 2x D.I. Lake People F35II

MAIN: 2x Schoeps MK2s (A-B) + 2x Schoeps MK4xt (NOS)

Sul palco, nelle immediate vicinanze dei

Big Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona": due righe di storia

La Banda "Città di Verona" nasce nel 1946 e si esibisce per la prima volta nella Piazza Erbe di Verona, il 20 settembre 1947, per la tradizionale Festa dell'Uva. Nel 1975 Mario Pezzotta, docente di Conservatorio e ottimo suonatore di trombone, assume la direzione del complesso. Il momento è cruciale perché Pezzotta, che ama e suona il jazz, inserisce nel classico repertorio bandistico brani di musica afro-americana. Per la prima volta a Verona si suona questo genere! Nasce la Banda Ritmo-Sinfonica "Città di Verona", che attrae molti strumentisti ed effettua una notevole attività concertistica. Nel 1984 Pezzotta lascia la bacchetta a Renzo Nardini. Cambia il maestro, ma non il repertorio! Anche Nardini è un ottimo jazzista e tra le referenze, al pari di Pezzotta, ci sono anni di collaborazione con famosi musicisti italiani del calibro di Ciriaco Angelini e Gorni Kramer. Nel 1995 nasce la Big Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona", per sottolineare il genere musicale che predilige. Non è infatti propriamente una Big Band ma piuttosto una Symphonic Band visto che oltre a trombe, tromboni, sassofoni, pianoforte e basso ci

sono flauti, clarinetti, corni, chitarra, vibrafono, ecc. Al presente l'organico è di circa 40 strumentisti e dal 1997 è guidato da Marco Pasetto. Il complesso vanta collaborazioni con numerosi artisti come Cheryl Porter, Silvia Testoni, Alan Farrington, Kyle Gregory, Roberto Magris, Augusto Mancinelli, Paolo Birro, Mauro Negri, Bob Bonisolo, Salvatore Majore, Riccardo Brazzale ed altri. Si è esibito a Verona Jazz, a Verona Beat, all'Auditorium del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova con l'Orchestra Giovanile del Veneto, all'Auditorium del MART di Rovereto, all'Auditorium Santa Chiara di Trento, ecc. È, inoltre, particolarmente impegnato nel campo della didattica musicale, con progetti di diffusione ed approfondimento della musica jazz rivolti alle scuole primarie e se-



condarie di primo e di secondo grado, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona. La band ha infine registrato diversi CD: "Duke is Alive - Such Sweet Thunder"; "Swingphonic - Classic in Jazz"; "Rhapsody in Blue"; una raccolta di Inni Nazionali; "Around the Blues"; "El s-cd del S-cianco"; "The Amazing Burt Bacharach"; "Pierino e il Lupo. Una favola blues"; "Restless Spirits"; "Joy to the World".

Il Direttore Marco Pasetto

Marco Pasetto si è diplomato in clarinetto al Conservatorio di Milano con Alfio Gerbi (1983) e in Musica Jazz con Augusto Mancinelli presso il Conservatorio di Rovigo (2000). Dopo il diploma si è dedicato alla musica jazz con numerose formazioni, insieme a grandi jazzisti italiani e stranieri, in particolare con la Storyville Jazz Band, con la Big Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" di cui è direttore e con il Wood Quartet. Ha suonato con l'Orchestra della Rai, con l'Orchestra della Fondazione Arena e con i Virtuosi Italiani. Ha registrato e pubblicato numerosi CD e libri nell'ambito di musica jazz, etnica, classica, didattica.



Attualmente è impegnato in attività di insegnamento della musica e in concerti.

microfoni, ho posizionato 6 preamplificatori microfonici **Millennia Media HV-3D** da 8 canali ciascuno, più 2 pre **Millennia Media HV-3C** da due canali ciascuno e dedicati ai main, più le due **D.I. Lake People**.

Tramite fruste analogiche Klotz da 25 metri ho poi collegato le uscite dei Millennia ai convertitori posizionati in regia. Qui ho utilizzato 3 convertitori **AD PRISM SOUND ADA8HR** da 16 canali ciascuno, in formato 24 bit/96 kHz ed infine come workstation di registrazione un **SADiE LRX2** da 32 canali a 24/96...

Ooops... ma i conti non tornano: 59 microfoni, 48 linee AD, 32 piste...?

Ovviamente per integrare questa strana situazione ho dovuto effettuare dei pre-mix.

In particolare ho premixato le sezioni dei fiati, ciascuna su una coppia stereo, tramite un mixer digitale **Yamaha 02R96**, che ha ridotto 24 linee in ingresso su 5 coppie stereo, indirizzate tramite 10 bus d'uscita sul SADiE. Poi ho premixato i microfoni della batteria tramite un mixer analogico **NEVE 8816**, posizionato direttamente sul palco ed infine ho sommato i 4 microfoni main tramite un sommatore analogico **OTL custom built**, pure lui direttamente posizionato sul palco: entrambe le coppie stereo derivanti sono state indirizzate su 4 canali Prism.



Tutte le macchine digitali (Prism Sound, Yamaha e SADiE) erano poi state asservite ad un unico generatore di clock esterno ad altissima precisione, il **Lucid SSG192**.

In tutto ciò non ho ancora parlato della voce... Infatti Fabiana, durante la registrazione dell'orchestra, si è limitata a cantare una voce guida per il direttore (che la sentiva in cuffia), per poi dedicarsi alla registrazione della voce "vera" il giorno successivo, in studio a Preganzio.

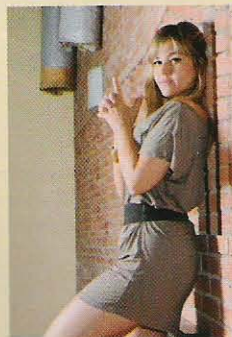
Questa scelta è stata fatta per due motivi: primo, perché il SADiE LRX non disponeva di più di 32 piste e non era ipotizzabile spostare il pachidermico H128 in teatro; secondo, per consentire a Fabiana di ottimizzare non solo la sua prestazione vocale, ma anche per poter realizzare tutte le linee corali presenti nei vari brani, con armonizzazioni fino a tre differenti voci.

Fabiana Martone

Partiamo dalla fine: Fabiana Martone è un'artista di statura internazionale, una voce con pochissimi confronti possibili nel panorama mondiale. Si esagera? No, sto descrivendo una tanto rara, quanto splendida realtà, tutta italiana.

Fabiana non solo dispone di un'estensione vocale impressionante; non solo dispone di una naturale e pressoché perfetta intonazione; non solo dispone di un innato senso del ritmo... Ma sa anche interpretare. Riesce cioè con disarmante naturalezza a mettere tutte le sue enormi doti tecniche al servizio della musica, senza mai doversi preoccupare di centrare la nota giusta o di stare sul tempo corretto. Ecco perché un progetto come "Big Band Bond" riesce ad esaltare al massimo le sue qualità, visto che in un

sol colpo le consente di confrontarsi con brani pensati per interpreti differenti. Fabiana è giovane (mai rivelare l'età di una Signora), ma canta da sempre e professionalmente da almeno 10 anni. È nata e vive a Napoli e questo, per un musicista, è un vantaggio non da poco... Calca i palcoscenici, insegna e da un paio d'anni pure il "Golem" delle televisioni nazionali si è accorto di lei.





Per rendere assolutamente omogeneo il suono della voce all'orchestra, ho posizionato Fabiana nella grande Sala Gialla degli Area Magister Studios, che di fatto è un piccolo auditorium, dotato di acustica molto simile a quella di Chiuppano. E l'ho ripresa usando tre microfoni, di cui due d'ambiente ed uno in close miking. In particolare: 1x Neumann U69 (stereo XY - ambiente) + 1x Neumann U87ai (center close). Il tutto in ulteriori 12 tracce digitali in formato 24 bit/96 kHz, sincronizzate alle 32 riprese in teatro tramite il SADiE H128 utilizzato per il mix ed il mastering finale.

L'impiego di così tanti microfoni ha consentito di non utilizzare alcun compressore, né alcun equalizzatore in sede di ripresa.

In sede di missaggio, effettuato con una gigantesca workstation SADiE H128, abbiamo gestito al meglio il controllo della fase acustica di ciascun microfono tramite unità di delay digitale ed abbiamo usato in qualche sezione piccoli interventi di compressione per modellare al meglio gli attacchi, utilizzando compressori digitali esterni della WEISS (a mio avviso, il meglio in assoluto oggi disponibile...).

Per quanto riguarda il mastering... semplicemente, non c'è... o meglio c'è la

"semplice" riduzione del master HD 24/96 in formato 16/44.1 del CD, effettuata attraverso i più raffinati algoritmi dell'H128.

Ehm... via via che racconto questo lavoro mi rendo conto di quanto sia difficile persino descriverlo. Un po' di numeri a caso: 1200 metri di cavi analogici utilizzati, 8 ore di lavoro di tre tecnici specializzati per il montaggio del set-up, 2 ore per i pre-mix della batteria, 2 ore per la corretta taratura dei singoli guadagni di ciascun microfono, 4 ore di registrazione...

Ed infine i dovuti *credits*: mi hanno aiutato in questa avventura **Daide Corsato** e **Michele Sartor** per la registrazione in teatro, **Mattia Zanatta** per la registrazione della voce a Preganziol e, last but not least, il mio amico, collega e compagno di mille avventure **Matteo Costa** per il missaggio ed il mastering.

Vabbè: adesso, finalmente, posso ascoltare le musiche del mio mito d'infanzia, Sir James Bond, in arte 007, esattamente come ho sempre sognato: sì, perché un lavoro così si fa solo perché ci piace farlo...

Marco Lincetto

**Big Band
Ritmo Sinfonica di Verona**
Marco Pasetto conductor

Fabiana Martone voice

Supported by:



- 01 - **James Bond Theme**, from "DR. NO" 2:13
(Music by Monty Norman)
- 02 - **Goldfinger**, from "GOLDFINGER" 2:58
(Music by John Barry - Lyrics by Leslie Bricusse & Anthony Newley)
- 03 - **Nobody does it better**, from "THE SPY WHO LOVED ME" 3:48
(Music by Marvin Hamlisch - Lyrics by Carly Simon)
- 04 - **The man with the golden gun**, from "THE MAN WITH THE GOLDEN GUN" 4:00
(Music by John Barry - Lyrics by Don Black)
- 05 - **For Your eyes only**, from "FOR YOUR EYES ONLY" 5:01
(Music by Bill Conti - Lyrics by Michael Leeson)
- 06 - **Baron Samedi's dance of death**, from "LIVE AND LET DIE" 4:01
(Music: George Martin - Arranged by Giordano Bruno Tedeschi)
- 07 - **Thunderball**, from "THUNDERBALL" 5:27
(Music by John Barry - Lyrics by Don Black)
- 08 - **License to kill**, from "LICENSE TO KILL" 5:04
(Music & Lyrics by Anthony Newley, Narada Michael Walden, Leslie Bricusse, Jeffrey Cohen, Walter Afanasieff & John Barry)
- 09 - **You only live twice**, from "YOU ONLY LIVE TWICE" 4:35
(Music by John Barry - Lyrics by Leslie Bricusse)
- 10 - **Live and let die**, from "LIVE AND LET DIE" 4:22
(Music & Lyrics by Paul McCartney & Linda McCartney)
- 11 - **Diamonds are forever**, from "DIAMONDS ARE FOREVER" 4:25
(Music by John Barry - Lyrics by Don Black)
- 12 - **M16 (Military Intelligence, Sezione 6)** 4:20
On Her Majesty's Secret Service (Music by John Barry)
From Russia with love (Music by Lionel Bart)
007 Theme (Music by John Barry)
Underneath the Mango Tree, from "DR. NO" (Music by Monty Norman)

TOTAL TIME 54:19

All Arrangements & Orchestration by

Giordano Bruno Tedeschi & Linda Anzolin

Il CD **Big Band Bond** può essere ordinato mediante il modulo pubblicato in fondo alla rivista o sull'internet store del sito www.newmediapro.eu
Big Band Bond, codice TPCHK014 - Euro 13,70

Domenica 18 settembre alle ore 12, nella sala Quasar del Top Audio & Video Show di Milano, la Big Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" e Fabiana Martone eseguiranno brani tratti da "Big Band Bond".

È un'occasione imperdibile per confrontarsi con il suono "acustico" di una imponente sezione fiati, con la straordinaria pressione sonora che una formazione di questo tipo riesce a produrre, con il suono naturalissimo di strumenti dal vivo...